Anno IV Lunedì 28 Giugno 1869 N. 152

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 1° luglio p. v. si apre un nuovo abbonamento al « GIORNALE DI UDINE »

Un trimestre it. lire 8.—
Un semestre » 16.—
Un anno » 32.—

in tutto il Regno, e per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 27 GIUGNO.

I giornali francesi non avendo più d' occuparsi degli scioperi degli operai della Loira e delle scariche di moschetteria fatte su questi dal 4° reggimento di linea provocato dagli operai a provare che nelle cartuccie *non avevano soltanto del sale*, tornano adesso a parlare di possibili mutamenti nella politica imperiale, quasi per invogliare il Governo a mettersi in una via più liberale, tessendo anticipatamente gli elogi dei progetti che gli sono da essi medesimi attribuiti. Fra le altre cose si parla d' un ministro Olivier, Legris, Talhouet, il quale sarebbe incaricato di aprire questa nuova era del secondo impero napoleonico, cominciando coll' estendere il diritto d' interpellanza e col dichiarare la compatibilità delle funzioni di ministro e di membro del Corpo Legislativo. Finora peraltro il Governo fa orecchi di mercante a queste voci che vorrebbero esser consigli: e la lettera dell' imperatore al deputato Mackau potrebbe anzi provare che questi consigli non gli piacciono affatto.

Il *Wanderer*, in un articolo intitolato *Il viaggio del re di Prussia*, conferma la notizia, già data dalla *Correspondance de Berlin* e da altri giornali officiosi prussiani, che il re Guglielmo ebbe a Brema accoglienze veramente entusiastiche. Però il giornale viennese soggiunge che il significato di tali accoglienze non è nazionale, ma grettamente commerciale, per chi consideri le vere tendenze, il vero spirito dei repubblicani bremesi. Essi hanno applaudito non perchè portino un grande amore alla unità tedesca, ma perchè, nelle loro estese relazioni commerciali, il nome pomposo di una Germania forte e potente serve loro non poco a guadagnar credito e moltiplicare le transazioni.

Varie corrispondenze confermano che l' antagonismo è più violento che mai fra il sultano e il vice-re d' Egitto, il quale ora trovasi a Londra. Nelle diverse Corti alle quali ha successivamente fatto visita, il khèdive era stato preceduto dalle istruzioni che il sultano aveva inviate per mezzo de' suoi rappresentanti diplomatici per stabilire che soltanto il sultano medesimo aveva diritto d' invitare all' inaugurazione dell' Istmo di Suez. Una lettera severa venne indirizzata da Abdul Aziz al vicere in cui minacciava di suscitare la questione ereditaria. Il vice-re è incoraggiato da Nubar bascià e pare che voglia porre tutto in giuoco e fare un serio tentativo per rendere indipendente l' Egitto. Già egli prese ad assicurarsi l' appoggio della Russia, e stabilisce a Parigi una scuola militare. Nel caso che questo antagonismo si facesse maggiore, si chiede se le potenze si porranno d' accordo per soffocarlo, oppure se si rinnoveranno i fatti del 1840.

I fogli liberali inglesi festeggiano con giusta compiacenza il trionfo della causa d' Irlanda nella Camera dei Lordi, e la loro soddisfazione è tanto più viva in quanto che dubitavano assai dell' esito, e anzi alcuni ritenevano certo il rifiuto del progetto di legge. Veramente manca ancora la terza lettura, ma non essendo questa che una mera formalità, il risultato non è più messo in dubbio. Così la libera Inghilterra ha compito una grande riforma, sopprimendo una istituzione quasi feudale, figlia della conquista, simbolo e strumento dell' oppressione sotto la quale gemette finora l' Irlanda, chiamata a buon diritto la Polonia dell' Occidente.

La parole offensive pronunciate alla Dieta di Pest dal deputato Iraniy contro il ministro della giustizia e la conseguente deliberazione con cui la Dieta disapprova quelle parole, si riferiscono a un progetto di legge presentato dal ministro medesimo e importante alcune riforme giudiziarie che necessiterebbero un riordinamento dei Comitati. In questo progetto la Sinistra vuol scorgere un attentato all' autonomia municipale e il suo organo il *Magyar Ujsag*, eccita tutti i cittadini, i comuni e le autorità a presentare petizioni, affinchè il progetto venga respinto. La Dieta ha disapprovato le parole di Iraniy; ma questa disapprovazione non pregiudica il voto essa pronuncierà sul progetto.

Secondo una corrispondenza da Costantinopoli pubblicata sulla *Nuova stampa libera* di Vienna, la Turchia non sarebbe senza inquietudine a proposito di una certa agitazione che minaccierebbe la Bulgaria. Non si tratterebbe, niente meno, aggiunge la corrispondenza, che di un vasto sollevamento che, partito dalla Transilvenia, riunirebbe la Serbia, il Montenegro e la Bulgaria in uno slancio comune contro la Porta. Peraltro la *Francie* dice che le sue informazioni sono contrarie a queste notizie, che sono d' altronde smentite dai dispacci di Costantinopoli provenienti dalle sorgenti più autentiche. La tranquillità regna in tutta la parte europea della Turchia e nulla fa prevedere che essa stia per esser turbata.

Le condizioni della Rumenia accennano a intorbidarsi di nuovo. L' attentato assassinio di Cogolniceano, lo scioglimento del Senato, le voci misteriose che corrono relativamente ai Principati, sono fatti che tradiscono una situazione di cose in cui non predomina certamente la calma.

Il giornale *Novedades* conchiude, una serie di articoli all' indirizzo dei deputati costituenti per provare sempre più la necessità della monarchia, la convenienza di eleggere il Montpensier, i pericoli e i danni di ogni indugio. Sono gli argomenti soliti e il principale è questo: ogni giorno che si prolunga il provvisorio, scema il prestigio della rivoluzione e crescono le forze della reazione.

I giornali degli Stati Uniti, parlando dei fatti di Cuba, li rappresentano in generale come favorevoli agli insorti. Vuolsi che in due spedizioni siano stati portati loro 5000 fucili, 10 pezzi d' artiglieria e un milione di cartuccie. Il generale Dal Marmol, che finora operò contro gli Spagnuoli con cannoni di legno, scrisse ai suoi colleghi di Nuova York: «Speditemi cannoni e polvere e vi prometto che sarete soddisfatti.» Un ordine del giorno del generalissimo Cespedes ingiunge agl' insorti di fucilare immediatamente i volontari spagnuoli che cadono in loro mano, ma di risparmiare i soldati regolari; la proprietà dei nemici è da confiscarsi; tutti gli Spagnuoli che si arrendono spontaneamente da trattarsi con indulgenza e tutti i neutrali, ad eccezione degli stranieri, da giudicarsi e punirsi secondo le loro colpe.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I malumori degli Stati-Uniti coll'Inghilterra sembra non sieno per produrre nessun serio contrasto. Si vuole soltanto notare la partita del dare e dell'avere, per serbarsi qualcosa da ripetere quandochessia. Grant pensa ora a diminuire il debito pubblico. Rimangono gli Stati-Uniti neutrali circa all' insurrezione di Cuba; la quale si dice avere patito qualche sconfitta, senza però essere stata vinta. Accade nella *perla delle Antille* qualcosa di simile a quello che successe nell' isola di Candia. È una lotta che durerà molto e che, in qualunque modo finisca, lascierà la prova che tra Cubani e Spagnuoli non vi sarà più buon sangue. La Spagna, per bocca di Prim, cerca la conciliazione cogli Stati ispano-americani coi quali fu in lotta e segnatamente col Chilì e col Perù. Sarmiento, il nuovo presidente della Repubblica Argentina, procura di fare le opere di civiltà in quel paese, che disgraziatamente è implicato nella interminabile guerra del Paraguai, per far piacere al Brasile. Occorrerebbe colà una mediazione europea, e forse italiana, onde procurare che si venga ad un componimento. Gl' interessi de' nostri connazionali c'impongono di procurare i vantaggi dei paesi che ospitalmente li accolgono.

Il Portogallo stenta a ricomporre la sua interna amministrazione; e non vi si è senza sospetti verso il partito unitario dell' Iberia. Prim disse che se il principe Ferdinando avesse accettato la corona di Spagna, non si voleva per questo attentare all' autonomia della Nazione sorella. Bensì sarebbe stato urgente confondere gl' interessi dei due paesi con un'unione doganale; è questa, diciamo noi, sarebbe stata bene veduta dalla Francia per costringere il Belgio a fare qualcosa di simile. Intanto è stabilita la Reggenza di Serrano, il quale ha servito ai diversi partiti a mantenere il provvisorio e null' altro. I repubblicani sperano che la mancanza d' un re agevoli i progressi del loro partito; ma i carlisti ed i clericali pensano lo stesso dalla parte loro. Prim, il quale ebbe incarico di ricomporre il ministero, del quale, mantenendo egli il portafoglio della guerra, rimane l' uomo più importante, si conduce in modo da non togliere ai primi affatto le loro speranze, senza temere i secondi, e tenendosi nel tempo medesimo verso il duca Montpensier di tal maniera da poter essere il suo instauratore sul trono spagnuolo ed averne la gratitudine. Il fatto è che il Montpensier ebbe il permesso di tornare nella Spagna col suo grado a prestare il giuramento alla Costituzione, forse per venire accolto al pari di Luigi Filippo come la migliore delle Repubbliche, quale sembra già all' ammiraglio Topete.

Tutto questo però non accadrà senza contrasto. L' imperatore di Francia non deve desiderare, che si stabilisca alle sue spalle una dinastia borbonica ringiovanita; e Prim, che ha voce di intendersi con Napoleone o di aspirare egli medesimo alla dittatura, potrebbe lasciare che la candidatura Montpensier si presentasse per sfruttarla la prima. Insomma di mezzo a molte difficoltà finanziarie ed amministrative, la Spagna è tutt' altro che vicina a ricomporsi a stabilità. Il reggente Serrano non sembra uomo da dominare la situazione, essendo Prim più potente di lui ed avendo egli in mano l' esercito; dove non mancano però i partiti personali di tutti i generi. Nell' esercito spagnuolo ci sono sempre i sergenti che vogliono divenire capitani, questi che aspirano ad essere generali, e cercano gli uni e gli altri di diventarlo colle cospirazioni. Dio preservi l' Italia da questa partigianeria portata nelle viscere dell' esercito, e che conduce alle riproducentisi cospirazioni, senza lasciare al paese mai la speranza della stabilità. Quando noi vediamo certi ufficiali dell' esercito, i quali abbandonata la sciabola diventano giornalisti e demagoghi e trattano la stampa come se avessero da menare sciabolate ai loro nemici, e contano primo tra questi il Governo, non possiamo a meno di pensare alla Spagna, dove i parteggianti furono sempre ambiziosi, i quali agognano di pescare nel torbido. Qualcosa di simile si potè temere nel 1848 anche nella Francia, dove i generali di gran nome diventarono tanti aspiranti alla dittatura, o si facevano strumento del colpo di Stato. Così accade in paesi, nei quali c'è la Repubblica senza costumi repubblicani; e così fu nella stessa Roma da Mario e Silla fino al nipote di Cesare e poi anche durante l'Impero messo all'incanto tra i capi degl'eserciti. Tutto si riduce ad una lotta tra ambiziosi, che vogliono scomporre lo Stato per salire cominciando dal rendersi necessarii. Beati noi, se, dopo avere formato l'indipendenza ed unità della patria col voto della Nazione e collo Statuto, ci teniamo fermi a questo, mantenendo tutti entro a' suoi limiti, fino a tanto che siasi formata una vera e compiuta unificazione nazionale resistente a tutti gli urti interni ed esterni. Nell'osservanza scrupolosa dello Statuto per parte di tutti è la nostra salute; e quando vediamo tanta gente presso di noi usare una colpevole tolleranza verso le dimostrazioni contro lo Statuto, ci sembra proprio di vedere il pazzo che ride della veste che gli abbrucia addosso. Si dice, è vero, sono *monelli* da non tenerne nessun conto, perchè non capiscono nulla di quello che gridano e fanno e sono guidati da altri a gridare ed a fare. Ma appunto per questo che gridano senza sapere che, e che le piazze sono in balìa di gente idiota, dietro cui stanno i furbi ed i tristi, c'è un pericolo, fino a tanto che tutta la gente istrutta, giudiziosa ed amica del paese non sorga d'accordo a farli tacere. Qualcosa di questo si vede in parecchie città d'Italia, dove i cittadini si mostrano coi loro nomi uniti a dare appoggio alle Autorità di mezzo ai tumulti artificiosamente procacciati; ma dovrebbe esserci ancora qualcosa più. Si sappia che è forse più difficile il mantenere la libertà che non l'acquistarla. Anche la Spagna ha delle gloriose pagine da vantare nella sua guerra dell'indipendenza, e ne' suoi rivolgimenti per l'acquisto della libertà; ma poi colle infedeltà ad essa e coi rivolgimenti continui non si mostrò atta nè a conservare questa libertà, nè a far fruttare l'indipendenza. Ogni Italiano dovrebbe considerare attentamente la storia moderna della Spagna per persuadersi che, a non correre le medesime tristissime vicende, la Nazione italiana deve tenersi strettamente fida al patto della sua unità ed indipendenza, e far fruttare l' una e l' altra collo studio, col lavoro, colla rigenerazione morale ed economica del paese appena uscito di servitù, nel quale la licenza prevale sulla libertà, e le abitudini servili rimangono tuttora in coloro che non si trovano mai abbastanza liberi, perchè inetti ed ineducati ad esserlo. Per questo anche, ad ogni lieve disordine che accada, tanti altri si mostrano sfiduciati, e non trovano in sè medesimi la forza della resistenza, e producono i mali col soverchiamente temerli e col non darsi un poco le mani attorno per resistere ad essi, e non lasciarsi sopraffare dagli audaci.

Si pensi che una nazione decaduta per sua colpa ed invecchiata nella servitù non risorge davvero, se non è costante ed unanime la fede e la forza dei migliori per ringiovanirla. Non abbandoniamo la battaglia a mezzo dopo avere creduto troppo presto di averla vinta, per temere di averla irreparabilmente perduta anche quando non lo è. Non facciamo una Custozza, od una Lissa morale. *Sursum Corda!* Per servirci di una frase celebre, sta in noi il far sì, che tutto cotesto tramestio, che può essere fatale ad alcuni uomini, non sia che un *incidente*, se tutti si stringano fedeli ed animosi attorno al vessillo della patria libertà. La storia della Spagna valga per gl'Italiani come una lezione intanto di quello che non devono fare, ed impareranno anche quello che resta loro da fare.

A Parigi si attende tuttora il frutto delle meditazioni di Napoleone. Persigny, tutt' altro che disdire la sua lettera ad Ollivier, la confermò dignitosamente, e prepara così all' amico imperatore la possibilità dei mutamenti, i quali, sebbene apparentemente negati da Napoleone colla lettera a Mackau, dove dice non dovere un Governo che si rispetta cedere dinanzi alla sommossa, forse sono dal taciturno entro sè meditati più che mai. Napoleone III non è meno grande attore del I, sebbene faccia le cose con meno pomposa solennità, come nipote di Cesare ch' egli è. Ed or ora ha lasciato presentire le sue intenzioni in altro luogo, parlando ai soldati che fecero la Campagna dell' Italia. Parlare a questi soldati, ricordar ad essi le battaglie gloriose della Francia per la emancipazione dell' Italia in questo momento, non è senza significato. Ci si sente qualcosa che si collega colla quistione romana. Difatti si vocifera che Napoleone stia meditando qualcosa in senso più liberale in tale quistione. Il ritiro delle truppe francesi dallo Stato Romano si dà per certo: ma questo potrebbe non bastare. Forse l' Italia dovrebbe essere pronta ad antivenire ogni disordine che potesse accadere colà donde disertano ora le milizie cattoliche, per affluirvi gli avventurieri di tutti i paesi ad assistere alla sacra commedia del Concilio. Il programma del Concilio si dà per bello e preparato. È il *sillabo* scusso, con qualche giunta in peggio. Le quistioni civili e politiche vi sovrabbondano, cosicchè si sente l' intenzione ostile agli Stati retti cogli ordini rappresentativi e colla *civiltà moderna*. Come si comporteranno gli Stati dinanzi a cotesta ostilità d' intenzioni, che vuole manifestamente indurre l' episcopato cattolico ad imprendere una campagna contro il potere civile di tutti i paesi, sebbene questo potere sia ormai in tutta Europa l' emanazione della volontà dei popoli?

S' ha da influire sull' episcopato proprio per impedire questo pronunciamento dell' assolutismo papale e dei gianizzeri del papa, i gesuiti? S' ha da lasciar fare, salvo a respingere dappoi ed a resistere alle usurpazioni di questa pretesa sovranità universale? S'ha da lasciare al re di Roma tutta la responsabilità de' suoi atti improvvidi, ai quali sembra abbandonarsi nel suo misticismo da visionario, ignaro

com' è dei disegni dei quali è strumento? S' ha da affrettare la soluzione della quistione romana nel senso politico, togliendo di mezzo questo regno cattolico, che non può sussistere da sè un solo giorno contro la volontà dei Romani?

Quest' ultima sarebbe la soluzione vera; e se Napoleone la capisse, non sarebbe certo difficile che Francia, Austria ed Italia si accordassero e che tutti gli altri acconsentissero. Ormai per gli Stati civili è una quistione di difesa il confinare il clero nelle sue attribuzioni chiesastiche; e se non si sopprime il Temporale a Roma, non si avrà nemmeno la pace negli Stati sopra dei quali il principato romano dà prova tutti i dì di voler estendere la sua sovranità.

Forse Napoleone, che è l' uomo delle mezze soluzioni, non va fino là; potrebbe il Governo italiano prendere in ciò l' iniziativa, e preparare la *soluzione europea della quistione romana*. Napoleone forse non penserà che a ritirarsi da Roma, per lasciare il re solo responsabile delle proprie azioni, e di quelle di coloro che lo circondano. Egli penserà che tale situazione dovrebbe essere, per lo meno, consigliera di prudenza. Dobbiamo però ricordarci del detto: *Deus quos vult perdere dementat.* Il Temporale si trova ora precisamente a questo caso. Forse contò, come sopra un soccorso desiderato, sulle dimostrazioni, sulle cospirazioni, sui tumulti contro l' Italia dello Statuto e del plebiscito e sopra una nuova reazione europea. Ma appunto siffatte speranze, di segni siffatti mostrano la caducità di quel potere, che vivendo segregato non conosce il mondo. Gl' Italiani devono conoscere altresì che può accostarsi anche il momento di acquistar Roma, purchè ci mostriamo all' Europa ordinati, concordi e tali da ispirare fiducia a tutti. A questo dovemmo altre vittorie, sebbene ci siamo mostrati deboli; e prova ne sia che abbiamo guadagnato il Veneto colle sconfitte. Se fossero poi state anche le vittorie materiali in aggiunta alle vittorie morali da noi conseguite! Ognuno che pensa deve vedere, che la vittoria morale d' adesso sarebbe per noi di uscire da quel ginepreto nel quale ci siamo messi per l' eccesso del parteggiare e per l' indolenza nell' operare.

La stampa francese torna questi giorni a suscitare la quistione del Belgio; e vi sono dei giornali che sembrano disposti ad accattar brighe col piccolo Stato. Intanto coi matrimoni si prepara l' unione scandinava; mentre il re di Prussia va visitando i paesi annessi od entrati nella Confederazione del Nord. L' Austria cerca di amicarsi i Polacchi con nuove concessioni; ed intanto si minacciano agitazioni nei Principati Danubiani, tanto per tenere accesa la quistione orientale. La Turchia ora intende di *fare da sè*; ma inciampa sovente in nuove difficoltà. Sarà molto savia, se non vorrà farne nascere una riguardo all' istmo di Suez. Il re di Grecia promette alla sua Camera anche un canale che attraversi l' Istmo di Corinto; il quale sarebbe una agevolezza anche per gli Italiani, se invece di abbandonarsi a dispute sterili e perniciose, si dedicassero alla vita marittima. Pare che sia composta la quistione di Tunisi con qualche vantaggio della nostra Colonia.

Non sarebbe impossibile sciogliere le quistioni pendenti colla pace, se fossimo tutti operosi nelle opere della pace, e consci dei danni che provengono dall' abbandonarsi a sterili agitazioni, le quali provano, piuttosto che la forza giovanile, il senile marasmo degli impotenti.

L' Italia ha bisogno di uscire dalle incertezze nelle quali si trova presentemente; e le incertezze sono molte. Una delle incertezze si è, se l' inchiesta, che deve essere segreta nel primo suo stadio, ma che poi non è segreta, per le rivelazioni, pretese o reali, fatte da molti giornali, quasi a continuazione od a preparazione di scandali, darà qualche risultato positivo. Tutti hanno bisogno di saperlo per non essere prima di ogni cosa soggetti al pericolo di difendere i rei, o di accusare gl' innocenti, o di subire ad ogni modo, colla propria ignoranza, una involontaria complicità di colpa col non respingere tosto da sè i primi se fossero, o col non cavare i secondi dai sospetti già sparsi. Non c' è niente di peggio nella vita politica che il sospetto, poichè esso è il vero dissolvente d' ogni consorzio civile; e quando il sospetto, per qualsiasi ragione, è nato, non resta che di cercare tutti i modi per dissiparlo immediatamente. Ciò avviene nella vita privata, e tanto più deve avvenire nella pubblica. Un' altra incertezza è questa, se abbia da essere più a lungo tollerata, sotto qualsiasi forma di dimostrazioni politiche, una insurrezione permanente contro lo Statuto, il plebiscito e le leggi dello Stato liberamente acconsentite dalla Nazione; e se contro questo stato di cose impossibile non abbiano tutti i cittadini che vogliono la libertà per tutti da protestare con atti energici, i quali e dieno alla Autorità che ha la delegazione del potere la forza di proteggere la comune libertà ed al paese restituiscano la fede piena nei suoi destini. Una nazione che, sia per fiacchezza, sia per qualunque altro motivo, non sente intera la sicurezza di sè medesima, è menomata della massima parte della sua forza per essere attiva al proprio bene. Non fanno le grandi cose se non quelli che sanno quello che vogliono, hanno fede di raggiungerlo ed operano efficacemente per il loro scopo. Una terza incertezza che colle due altre si collega, è se il Ministero sia compatto in sè medesimo, se resti com' è e sia deciso a sostenersi, o se alcuni dei suoi membri abbandoni e voglia surrogarli con altri, e se quel partito che pretende di essere più governativo degli altri sia pronto a sostenerlo, o se voglia, come sembra, provocare altre crisi ministeriali o parlamentari, ed in tale caso con quali uomini e con quali idee intenda di governare, e se possa contare veramente sopra qualcheduno che lo segue dopo avere contribuito la sua parte a disciogliere la maggioranza ricomposta. Noi abbiamo veduto giornali, scritti da deputati, i quali sogliono predicarci sempre, teoricamente, sulla necessità di formare partiti forti e forti maggioranze, adoperarsi con singolare accanimento a distruggere quella che pareva doversi formare attorno al Ministero, solo perchè aveva cessato di essere ministro qualche loro amico, e che da amico li aveva, come tale, trattati.

Vediamo insomma che a questa dissoluzione dei forti partiti e fino d' una maggioranza qualunque, ci lavorano tutti; per cui non ci sembra possibile altro rimedio, se non di vedere il Ministero, qual'è, o modificato che sia ma tosto, presentarsi compatto dinanzi al Parlamento con poche leggi, deciso di farle riuscire, o cadere, lasciando la responsabilità del potere ad altri. Se una forza di attrazione sulle mollecole parlamentari non l'esercita ora un Ministero compatto e risoluto, non c' è altro che possa formare ormai nucleo in questa materia politica affatto dispersa ed automizzata.

Fortunatamente ci sembra di vedere destarsi nel paese l' attività economica, che svolgendosi vieppiù sarebbe rimedio opportuno ai mali della situazione nostra; ma perchè questo rimedio possa agire, è necessario che si dissipino le accennate incertezze, e che ci sia qualcosa di determinato verso cui procedere sicuramente tutti.

P. V.

ITALIA

Firenze. Si ha da Firenze:

Si confermano le voci corse a proposito dello sgombro dei Francesi da Civitavecchia. Pare che l'Imperatore Napoleone desideri che l'Italia assuma l'obbligo di difendere efficacemente la frontiera pontificia durante il Concilio ecumenico, e che a tal uopo chiegga dal nostro Governo una promessa formale che rientrerebbe per altro nelle stipulazioni della Convenzione di settembre. Non so quali saranno le deliberazioni del Ministero; ma giova notare sino da ora che non si corre alcun pericolo a prendere impegni pel Concilio, giacchè la riunione del medesimo è ancora assai problematica. Senza che quando pure il Concilio si riunisse, coloro che meno hanno da temerne siamo noi Italiani; giacchè la cosa la più probabile è che l'episcopato, con le sue esorbitanze, alieni viemmaggiormente da sè il laicato di cui i Governi sono rappresentanti. Avete veduto come il giornalismo di tutta Europa siasi vivamente preoccupato di questo, che sarà l'atto più importante del pontificato di Pio IX, e come, in generale, in tutta Europa i diritti degli Stati hanno trovato gagliardi difensori. Se dunque il Concilio si riunirà, non siamo noi che abbiamo da temerne; poichè, in sostanza, le deliberazioni di esso non finiranno ad altro che a mostrare la necessità d'una completa separazione fra il potere temporale e lo spirituale; il che deve sopra ogni altra cosa starci a cuore, dappoichè quando la nostra causa sarà vinta nel campo delle idee, non sarà malagevole rivincerla poi nel campo dei fatti.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Odo dalla gente di Borsa parlare delle nuove trattative incamminate dal Cambray-Digny colla Banca Nazionale. Vuolsi che il servizio della tesoreria possa venir accordata alla Banca non solo senza compenso, ma obbligando anzi la Banca a somministrare allo Stato 100 milioni di prestito al solo tre per cento, ammortizzabile in un dato periodo di anni cominciando dal giorno in cui la Banca cesserà di esercire il servizio della tesoreria.

Queste voci correvano oggi alla nostra Borsa, ma non so quanta fede meritino le medesime.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese:*

La Commissione d'inchiesta prosegue a tenere quotidiane ed assai lunghe sedute. Nulla di positivo è trapelato finora di quello che è avvenuto in seno alla medesima. Questo però sembra risultare da indizi raccolti da varie parti che le deposizioni ricevute per le prime, e sopratutto quella del Crispi, non si appoggiano sovra documenti o fatti positivi, ma si connettono piuttosto con un complesso di dichiarazioni emesse o sfuggite in varie epoche ed in differenti circostanze a più persone, l' intervento delle quali si fa per tal guisa indispensabile perchè si possa recare un sicuro giudizio. Altra cosa che, secondo le mie informazioni, risulterebbe, è che finora non fu pronunciato il nome di niuno degli incolpati. Le allegazioni non si sarebbero finora concretate se non nel senso che fu tentata o perpetrata la corruzione, in guisa che rimarrebbe còmpito dell'inchiesta quello di aggiungere questo elemento alla istruttoria. È pur notevole che dal giorno nel quale fu aperta la inchiesta vennero meno, anche nei crocchi privati del mondo politico, quelle dicerie e vaghe accuse che dapprima spesseggiavano; locchè riesce sempre più a provare la opportunità di un provvedimento che avrà per effetto di eliminare ogni infondata affermazione e di chiarire nel tempo stesso il fondo di quelle voci che pur con tanta insistenza sono sipetute dall' epoca nella quale fu votata la Regia.

ESTERO

Austria. In Austria continua la confusione delle lingue. I giornali della opposizione in Boemia usano un linguaggio così violento che la *Gazzetta di Praga* trova opportuno di indirizzare ad essi la seguente ammonizione: « La libertà della stampa è un tesoro, è, bene adoperata, il vero palladio della libertà; ma quando se ne abusa in modo irragionevole, diventa un arnese inutile o provoca crisi delle quali essa è la prima vittima. Che ci pensino bene quei giornali che si compiacciono delle esorbitanze! »

— Molti capitani di bastimento del Litorale croato e dalmato indirizzarono al ministero del commercio una petizione colla quale domandano, in virtù dell' uguaglianza di diritti di tutte le nazionalità, e in ragione del fatto che il colore verde ungherese fu aggiunto agli altri colori della bandiera mercantile, che si faccia figurare sulla bandiera stessa anche il colore azzurro degli slavi.

Francia. L' *Univers*, foglio clericale parigino, calcola che metà del nuovo Corpo legislativo difenderà il potere temporale del papa e che 140 deputati voteranno contro « il monopolio dell' insegnamento delle facoltà », ossia contro l' insegnamento laico temperato come oggi esiste in Francia.

— Un nuovo quesito ora viene discusso dai giornali francesi: se o meno debbano introdursi in Francia i contabili secondo il sistema inglese. La *France*, il *Figaro*, il *Constitutionnel* ne parlano con entusiasmo. Tratterebbesi niente meno che di provvedere alla sicurezza del popolo francese col mezzo di rappresentanti scelti dal popolo. Il *Siecle* vorrebbe che i contabili venissero scelti dalle file della guardia nazionale: il *Constitutionnel* non ha niente in contrario a ciò, ma vorrebbe che sparisse tosto la guardia nazionale, giacchè quel periodico, in onta alle sue predilezioni per le istituzioni del 1789, è disposto ad avvezzarsi a non veder più i cittadini sotto l'armi.

Altra questione si è quella — dei lavoratori. — « Gli spettri » comparsi dopo le ultime elezioni stanno in stretto rapporto cogli scioperi, ed accennano ad una forza « segreta » « misteriosa » che impone alla massa dei lavoratori, che li domina, e che cerca usarne pei propri fini. Ritiensi che l' imperatore abbia promesso molto ai lavoratori, e mantenuto poco. Ed è perciò facile il mantenere la diffidenza del popolo contro la corte, e della corte contro il popolo.

Russia. La flotta russa contava il 1° gennaio 1869 230 vapori e 37 bastimenti a vela. I primi consistevano in vascelli corazzati: 4 fregate, 3 batterie e 13 monitors. Non corazzati, 6 navi da linea, 8 fregate, 18 corvette, 7 klippers, 62 cannoniere, 6 vapori fregate, 4 yacht imperiali, 13 scooner, 22 di trasporti, 48 battelli e 16 scialuppe. Navigli a vela sono 5 yacht, 4 scooner, 15 di trasporto e 13 scialuppe. Di questi, 165 erano nel Baltico e nel mar Bianco, 30 nel Caspio, 44 nel mar Nero, 31 sulle coste orientali della Siberia e 22 nel Capo d' Ural. In aggiunta avevansi 4 fregate corazzate ed un yacht a vapore nel Baltico e 2 cannoniere sulle coste della Siberia.

Egitto. Alcuni giornali viennesi assicurano che il vicerè d' Egitto fu indotto dai violenti articoli della *Turquie* ad indirizzare una lettera al Sultano nella quale, riferendosi alle molte prove di devozione da lui già date, qualifica come maligni travisamenti e sospetti tutte le voci che gli attribuivano progetti di secessione e d' indipendenza. Egli vi manifesta inoltre la speranza di poter presentare fra breve personalmente appiè del trono imperiale le assicurazioni della sua incrollabile fedeltà. Si fa notare in questa circostanza che il Khediv ebbe occasione di convincersi nel presente suo viaggio come le corti europee non siano disposte a dare il menomo appoggio a qualsivoglia tendenza separatista dell' Egitto.

Scandinavia. Scrivono da Gotenburgo alla *Patrie* che la presenza del re di Svezia in quella città fu occasione di dimostrazioni vivissime e patriottiche per parte della intera popolazione. La città venne imbandierata per tre giorni coi colori di Svezia, Norvegia e Danimarca.

Dopo la partenza del re, che ritornò a Stoccolma, venne aperta una sottoscrizione per innalzare un monumento commemorativo di quella visita. Questo monumento formerà una piramide a tre facce, su ciascuna delle quali si leggeranno le parole: « Carlo XV, Unione scandinava, Indipendenza dei popoli. »

Questo monumento verrà inaugurato il giorno del matrimonio della principessa Luigia col principe reale di Danimarca.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Il Consiglio Comunale tiene il giorno 1° del prossimo luglio alle ore 10 della mattina la prima riunione di una sessione straordinaria, in cui saranno trattati molti e importanti oggetti. Diamo oggi l'elenco degli affari che saranno trattati nella prima seduta, riserbandoci di pubblicare in seguito gli ordini del giorno delle sedute successive:

Seduta pubblica.

1 Revisione ed approvazione delle Liste Elettorali Amministrative, Politiche e Commerciali.

2 Sussidii alla Società Operaja per le scuole serali e festive.

3 Relazione sui lavori eseguiti in via d'urgenza nella Caserma S. Agostino dal 1861 al 1866, ed autorizzazione al pagamento del prezzo.

4 Simile per lavori eseguiti in detta Caserma dal 1866 al 1868.

5 Relazione sui lavori addizionali eseguiti nella latrina nuova della Caserma ex-Raffineria, ed autorizzazione al pagamento.

6 Simile per lavori addizionali eseguiti nella riduzione dell'ala interna di detta Caserma.

7 Relazione sui lavori eseguiti d'urgenza nel fabbricato degli ex-Barnabiti per collocare gli Stabilimenti di pubblica istruzione, ed autorizzazione al pagamento del prezzo.

8 Ricostruzione del Ponte sulla Roggia presso Vat.

9 Allargamento del Piazzale fuori di Porta Aquileja.

10 Sussidio annuo al nuovo Casino Udinese per la banda musicale.

11 Sussidio per gli spettacoli di corse nell'occasione della fiera di S. Lorenzo.

Seduta privata

1 Proposta di aumento di soldo ai becchini comunali.

2 Gratificazione ai signori Novelli, Cantoni, e Rossi per prestazioni straordinarie nell' istruzione della Guardia Nazionale.

3 Sulla istanza di Mansutti Giovanni per aumento di pensione.

Il Bollettino. N. 13 della r. Prefettura contiene:

a) la legge 11 marzo 1869 N. 4941, che estende alle Provincie Venete ed a quella di Mantova la legge 28 luglio 1861 N. 132 sui pesi e sulle misure metrico-decimali;

b) la Circolare 23 maggio decorso N. 9389 Div. 2 diretta ai Regi Commissari Distrettuali;

c) la Circolare 9 andante N. 1657 dell'Onorevole Deputazione Provinciale con la quale si trasmettono ai signori Sindaci alcuni esemplari del *Ragguaglio di corrispondenza dei pesi e misure in uso nella Provincia, con quelli del sistema metrico-decimale*, ragguaglio che venne compilato dalla Ragioneria Provinciale.

d) Il R. Decreto 21 febbrajo 1869 N. 4956 che approva le tavole di ragguaglio dei pesi antichi in uso nelle Provincie Venete e di Mantova, con quelli del sistema metrico-decimale — tavole che *serviranno di base legale per la decisione di ogni controversia in materia di pesi.*

Tiro a Segno. Nella Gara festiva di jeri 27 giugno, che riuscì animatissima più delle precedenti, vennero premiati

Al Tiro di Carabina Federale Svizzera ed altre armi da guerra

Per 3 brocche il nob. co. Ferd. di Gropplero con L. 5. 00; e per 7 bandiere con L. 3.99 — Per 4 bandiere il sig. Francesco Cortelazzis con L. 2. 28 — Per 4 bandiere il sig. Domenico Canciani con L. 2. 28 — Per 4 bandiere il nob. co. Federico Ottelio con L. 2. 28 — Per 2 bandiere il signor Raimondo D.r Jurizza con L. 1. 14 — Per 1 bandiera il sig. Pietro Nigris con L. 0. 57 — Per 1 bandiera sig. Pietro Cossio con L. 0. 57 — Per 1 bandiera il sig. Giacomo Dorta con L. 0. 57 — Per 1 bandiera il sig. Selz Leandro con L. 0. 57 — Per 1 bandiera il sig. Giuseppe Manzini con L. 0. 57

Al Tiro del Fucile d' ordinanza Italiana.

Per 1 brocca il nob. co. Ferd. di Gropplero con L. 5. 00 — Per 1 brocca il sig. Pietro Nigris con L. 5. 00 — Per 5 bandiere il sig. Ermenegildo Novelli con L. 7. 20 — Per 4 bandiere il signor Antonio Schiavi con L. 4. 80 — Per 4 bandiere il sig. Pietro Nigris con L. 4. 80 — Per 2 bandiere il sig. Leandro Selz con L. 2.40 — Per 1 bandiera il sig. Giovanni Realini con L. 1.20 — Per 1 band. il sig. G.B. Raiser con L. 1.20 — Per 1 bandiera il sig. Giuseppe Coloricchio con L. 1.20 — Per 1 bandiera il signor Francesco Bonetti con L. 1. 20 — Per 1 bandiera il sig. Giuseppe Tonutti con L. 1. 20 — Per 1 bandiera il sig. Antonio Mauro con L. 1. 20 — Per 1 bandiera il sig. Ant. Measso con L. 1. 20 — Per 1 bandiera il sig. Daniele Valsacchi con L. 1. 20 — Per 1 band. il co. Ferdinando Gropplero con L. 1. 20.

Società del Tiro a Segno prov. del Friuli.

Domani 29 giugno avrà luogo la 4 Gara Festiva colle solite norme, e coll' intervento come nello precedenti della Guardia Nazionale di Udine.

La Direzione

Il r. Provveditore agli studj cav. Rosa visitò ieri le scuole della nostra Società operaia. Egli esternava alla Presidenza la sua soddisfazione per il buon ordine con cui sono tenute e per la Biblioteca presso di esso istituita, e s'intratteneva con il zelantissimo sig. P. L. Galli per conoscere il numero degli allievi, il tempo e il metodo dell'istruzione, soggiungendo come stia a cuore al Ministero l'istruzione popolare, e come al paese debba tornar gradita l'opera disinteressata e costante dei signori maestri. Anche l'onorevole Giacomelli, accompagnato dal prof. Giulio Andrea Pirona, membro della Commissione civica pegli studi, visitava ieri le suddette scuole, e si esternava nello stesso modo con molto conforto della Presidenza.

Una proposta utile venne stampata, giorni fa, nell'Appendice di questo giornale, cioè la proposta che nelle scuole rurali si muti l'odierno ordine delle vacanze. Appena letto quello scritto, qualche sindaco (zelatore dell'istruzione) dichiarò di aderire ad essa proposta, e decise di indirizzarsi al Consiglio Scolastico Provinciale, in cui potere sta il renderla efficace. Del che rendiamo avvertiti i signori Sindaci, perchè ne imitino l'esempio. Difatti se la domanda venisse fatta da molti, nessun motivo c'è perchè trovi opposizione, ed il ragionevole mutamento del periodo da destinarsi a tenere aperte le scuole di campagna, potrebbe cominciare col prossimo anno.

L'Associazione agraria Friulana ha pubblicato il programma della Riunione sociale e della mostra agraria che si terrà in Palmanova nei giorni 10, 11 e 12 ottobre venturo. Lo daremo in un prossimo numero.

Società Operaja. Dimani, 29 giugno, alle ore 11 ant. il sig. maestro Baldissera Artidoro continuerà il suo insegnamento intorno il sistema metrico decimale.

Rettificazione. Siamo interessati a pubblicare la seguente rettificazione.

Nella relazione del presidente del Comitato Centrale per gli Ospizii marini stampata nell'appendice del *Giornale di Udine* di jeri, ho osservato che si accennava al mio nome ed a quello della Deputazione Provinciale di cui sono parte, e precisamente con queste parole: « *Una sola voce surse a propugnarla* (l'istituzione degli Ospizi marini) *nel seno della Deputazione Provinciale, la voce dell' onorevole Deputato dott. Battista Fabris di Rivolto ai primi del corr. anno, ma quella voce allora non ottenne l' effetto desiderato.* »

È vero che in seno alla Deputazione (non ricordo la precisa data) parlai di Ospizi marini, come altresì è vero che dalla medesima ad unanimità di voti venne deciso di assoggettare alle deliberazioni del Consiglio Provinciale, nella più vicina tornata, la proposta di un concorso nell'erezione in Venezia di un Ospizio comune a tutte le provincie del Veneto secondo le norme tracciate da quel Comitato promotore.

Le mie poche parole non potevano quindi conseguire più desiderato effetto, tanto più che il Consiglio Provinciale nel 17 maggio passato stanziava la somma di it. lire 7000 pell'utile e generoso scopo.

Non faccio maggiori rilievi a quella relazione, benchè luogo ci fosse. — Mi accontento di avere, pel debito che porto ai miei colleghi ed amici, posto nei termini rigorosi della verità i fatti sovra accennati.

Rivolto 25 giugno 1869.

Battista Fabris.

Copie cinquecento, oltre quelle distribuite ai Comuni, sono disponibili del lavoro compilato dagli impiegati della Ragioneria Provinciale contenente il *Ragguaglio di corrispondenza dei pesi e misure in uso nella Provincia con quelli del sistema metrico decimale*. Se ne dà l'annuncio, in quanto il totale importo di questa edizione sarà a beneficio dell'*Istituto Tomadini*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 23 maggio, a tenore del quale la R. cannoniera *Borgoforte*, formante parte della R. flottiglia del lago di Garda, è cancellata dal quadro del R. naviglio.
2. Un R. decreto del 26 maggio, con il quale De Filippo comm. Gennaro, già ministro di grazia e giustizia, fu restituito al suo posto di consigliere di Stato.
3. Disposizioni nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministero dell' interno.
4. Disposizioni nel personale degli ufficiali generali dell' esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si manda per telegrafo da Vienna alla *Triester Zeitung* correr voce in quella città, che fra la Francia e l'Italia fu stipulata una nuova convenzione, che abolisce quella del settembre 1864. La Francia abbandonerebbe Roma, e l'Italia, in caso di guerra, osserverebbe una neutralità benevola. Vedremo!

— Le accuse contro deputati hanno preso a finora da una lettera familiare del deputato Brenna diretta al suo cognato deputato Fambri nel 21 settembre scorso, ad oggetto di cercaro il modo di vendere la loro partecipazione della regia.

La lettera, pubblicata ora dallo *Zenzero* per intero, dopo che la *Cronaca Turchina* ne staccò, ricomponendole a suo modo, alcune frasi, dovrebbe essere tra i segreti della Commissione dell'inchiesta che deve giudicarla dietro le sue indagini e le risposte delle persone interessate; per cui ci asteniamo affatto dal giudicarla, non appartenendo a noi il pronunciare ora giudizio sopra documenti ancora incompleti e prima del giudice stesso. Qualunque fosse il nostro modo di pensare in proposito, ci parrebbe più che indiscreto il prevenire il giudizio della Commissione e della Camera. Ma c'è un altro fatto su cui si può giudicare fin d'ora e che fa vedere di qual maniera la *macchina* che lavora da tanto tempo sia stata *montata*. Il deputato Fambri scrive allo *Zenzero*, che pubblicò la lettera del Brenna, obbligandolo a termini di legge a stampare la sua giustificazione, conforme a quella detta dinanzi a' suoi elettori. Nella lettera del Fambri troviamo la conferma di due fatti, dei quali si vociferava già; cioè che *la lettera del Brenna gli fu rubata insieme ad altre carte da un ladro domestico*, e che il Fambri *rifiutò di ricattarla quando gli fu offerta*, per cui, *dopo tale rifiuto il ladro si rivolse ai suoi amici che oggi la pubblicarono*.

La Commissione dell' inchiesta ha dinanzi a sè un documento, sul quale pronuncierà un giudizio, qualunque sia il modo con cui gli è pervenuto. La Commissione non ha *rubato* la lettera nè l'ha *comperata* dal ladro e ricattante. Ma *l' autore del furto e del ricatto esiste*; e questo è giudicato dalla opinione pubblica prima che lo sia dai tribunali. Quando si parla di *furti* e di *ricatti*, i tribunali saranno chiamati naturalmente a giudicare, per cui avremo un'altra *causa celebre* per distrarre gl'Italiani con emozioni drammatiche dalle serie occupazioni alle quali dovrebbero dedicarsi.

Dopo il processo del *Gazzettino Rosa* avremo quello della *Cronaca Turchina* e dello *Zenzero*, che pubblicarono le carte rubate. Sarà curioso il vedere anche il cammino che fecero queste carte per arrivare dal ladro che le involò fino allo *Zenzero* che le pubblicò e che ebbe così il vantaggio di salire, mediante il furto domestico ed il fallito ricatto accusati dal Fambri, fino alle altezze della storia. *Gazzettino Rosa, Zenzero* e simili sono *incidenti*, come venne detto; ma pure questi *incidenti* furono causa già di agitazioni, di tumulti, di crisi politiche, di scredito del paese, di accuse e diffidenze reciproche, i cui effetti non scompariranno chi sa per quanto tempo! Se la guerra di Troja ebbe origine dal peccato *di una regina adultera*, questa d'Italia, che sembra una guerra civile, ha un'origine ancora più volgare, quella di *un ladro domestico*. Anche qui si avvera, che le *piccole cause* producono talora i *grandi effetti!*

— Scrivono da Firenze al *Secolo*:

I pieghi dell'on. Lobbia contenevano nella massima parte, di quelle lettere e di quei documenti che vennero trafugati al deputato Fambri!

Chi ne capisce più nulla?

La Commissione di inchiesta si è messa in corrispondenza col Procuratore regio per denunziargli un'oggetto di provenienza furtiva. Ed ha anche interpellato l'on. Fambri per sapere se ed in qual forma egli intenda reclamare le sue carte. Alla quale interpellanza l'on. Fambri ha risposto che la Commissione si serva quanto le pare e le piace dei documenti che le sono stati recapitati quanto possano servirle per scoprire la verità.

Ieri poi, in seguito al dissuggellamento dei pieghi che ebbe luogo la sera di martedì, la commissione ha assunto in interrogatorio un numero straordinario di testimonii, fra i quali anche l'on. Brenna.

Si insiste a parlare del probabile ritiro dell'on. Digny. E si aggiunge che, qualora approdassero certe nuove trattative impegnate dal governo nostro con quel di Francia per un ritorno puro e semplice alla Convenzione del 1864, il conte Menabrea intenda valersi dei due fatti per proporre alla Corona il licenziamento della Camera attuale ed un nuovo appello alla nazione.

— Il generale La Marmora sta per intraprendere un viaggio di diporto all'estero. Egli si reca in Svezia.

— Al ministero della guerra è tutto disposto per attuare il concetto d'un importante concentramento di truppe nella media Italia, allo scopo di fare alle medesime intraprendere delle marcie, manovre e delle fazioni campali su alta scala.

Le truppe saranno poste sotto il comando immediato di S. E. il generale Cialdini, la di cui guarigione oramai assicurata lascia sperare ch'egli possa riprendere ben presto l'esercizio delle sue alte funzioni.

— Le ultime notizie dalla Spezia confermano un lento, ma sensibile miglioramento, che lascia luogo alla speranza di guarigione della duchessa d'Aosta.

Le notizie da Parigi confermano che la regina di Portogallo abbia migliorato assai di salute così da non ispirare più inquietudini.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Un giornale d'ieri sera annunziava ch' era stato arrestato l'assassino dell'on. Lobbia.

Da nostre informazioni risulta che a Livorno era stato arrestato e spedito a Firenze un ex-garibaldino sospetto e che si diceva ferito. Però il bravo giovine tradotto a Firenze ha provato splendidamente l'alibi nella sera dell' assassinio.

Quindi l'Autorità è sempre come al primo giorno nell'ipotesi dell'assassino.

— Leggesi nell' *Italie*:

Il sig. Lobbia si è recato dopo il mezzogiorno al Palazzo Vecchio ed è comparso innanzi alla Commissione d'inchiesta, colla quale è restato in conferenza dalle 2 alle 4. Il sig. Lobbia è giunto al Palazzo Vecchio in carrozza, egli aveva il braccio bendato. La Commissione d'inchiesta ha parimente inteso il sig. Torelli, giornalista, e il sig. Mortara, sindaco degli agenti di cambio di Firenze.

— L' *Opinione Nazionale* dice che la Commissione del Merito civile di Savoia intende di proporre una decorazione pel maestro Verdi, illustrazione vivente della musica italiana.

— Al Ministero d' agricoltura e commercio continuano le adunanze della commissione incaricata del riordinamento delle scuole di disegno negli istituti tecnici.

— Si ha l' intenzione di convocare i rappresentanti dei 270 comizii agrari del regno, per proporre loro l' opportunità di fare un congresso generale dei comizii suddetti, a guisa dei congressi delle Camere di commercio.

— Il consiglio d' agricoltura dovrà quanto prima decidere sulla distribuzione delle duecento quaranta mila lire inscritte nel bilancio a titolo di sussidio per l' agricoltura.

— Ci viene riferito che il sig. Morpurgo, deputato al parlamento pel collegio di Padova, venne nominato membro del consiglio superiore d' agricoltura.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 28 giugno

Washington 25. Il Ministro della marina Barèe ha dato le sue dimissioni per causa di salute. Gli successe Robesen.

Si ha dall' Avana che un suddito inglese, di nome Robensen, fu arrestato perchè teneva corrispondenza cogl' insorti. Ebbe luogo a Cincovillas uno scontro sanguinoso. Gl' insorti perdettero 150 uomini, gli Spagnuoli 100.

Madrid, 26. (*Cortes*) Sagasta dichiarò che le grida: *Viva la repubblica*, sono proibite come contrarie alla Costituzione e alla forma di Governo scelta dalle Cortes. Soggiunge che defferirà da ora in poi ai tribunali tutti i colpevoli di grida sediziose, senza distinzione di persone.

Firenze 26. Il Re recossi stamane alla Spezia per visitare la Duchessa d'Aosta. Lo stato della Duchessa non presentò stanotte alcuna recrudescenza di febbre. L'eruzione procede regolarmente.

Il collegio elettorale di Ortona è convocato per l'11 Luglio.

Parigi 26. Il *Journal officiel* annunzia che in seguito alla nomina di David a grande ufficiale della Legione d'Onore, Schneider diede la sue dimissioni, ma ritirolle dopo una lettera che gli scrisse l'Imperatore in data del 24, colla quale l'Imperatore dichiara di non avere mai pensato, conferendo a David quella decorazione, di recare offesa alla dignità di Schneider, nè d'indebolire l'autorità morale del Presidente del Corpo Legislativo. L' Imperatore respinge l'idea che la nomina di David abbia un significato reazionario, e conchiude con queste parole: «La politica del mio Governo manifestasi abbastanza chiaramente per evitare ogni equivoco. Essa, dopo come avanti le elezioni, continuerà nell'opera intrapresa di conciliazione, e nel mantenere il potere forte con istituzioni sinceramente liberali.»

Varsavia 26. Il Vescovo di Kielce fu arrestato per essere deportato a Perm, non avendo voluto riconoscere il collegio cattolico di Pietroburgo come suprema autroità ecclesiastica.

Parigi 26. Oggi a mezzodì il *Great-Castern* trovasi a 48 37 gradi di latitudine, 18 57 di longitudine. La distanza percorsa è di 574 miglia; la lunghezza del cordone immerso è di miglia 635.

Firenze, 27. La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che la principessa Margherita ha felicemente compiuto il quarto mese della sua gravidanza.

Bollettino della salute della duchessa d' Aosta. La notte abbastanza tranquilla. Scemata la febbre. Scemata la confluenza e la flussione. Lo stato delle forze lodevole.

Madrid, 26. La *Riforma* smentisce che a Barcellona siano scoppiati tumulti.

Parigi, 27. Rochefort fu condannato, come complice di avere introdotto la *Lanterne*, a tre anni di carcere, a 10 mila franchi di multa, alla perdita dei diritti civili, e del diritto di eleggibilità. Nel processo contro il *Siecle*, Linvous in fu condannato a un mese di carcere e a 500 franchi di multa, Jourdan a due mesi di carcere e a 500 franchi; e Poulet, dell' *Opinione nationale*, fu condannato a un mese di carcere e a 500 franchi di multa.

Parigi, 27. Il ricevimento dell' imperatore a Beauvais fu splendido. Assistevano cento mila forestieri.

Parigi, 28. Il *Journal officiel* dice che l' imperatore rispondendo al Maire di Beauvais disse che era lieto di venire a constatare i progressi dell'agricoltura e dell' industria. Essi sono dovuti in gran parte all' ordine mantenuto da 17 anni e quest'ordine si può essere certi che non sarà mai profondamente turbato.

Rispondendo al vescovo, l' Imperatore disse che accoglieva sempre con deferenza gli indirizzi dei vescovi che gli tengono sempre il linguaggio della pietà e non cessano di ricordare le sante dottrine e soggiunse che se le sue preghiere fossero esaudite la religione sarebbe onorata, il popolo felice, la Francia grande e prosperosa.

Bruxelles, 28. L' *Echo du Parlament* rettificando le asserzioni dell' *Independance belge* dice che bisogna diffidare delle voci relative alla Commissione franco-belga e soggiunge che le trattative continuano con uno spirito assai conciliativo.

N. York, 27. 800 uomini sotto il comando del colonnello Reyan sfuggirono alla vigilanza dell' autorità e partirono iersera per Cuba.

Il Ministro spagnuolo a Washington annunziò al ministro degli affari esteri che domanderebbe i suoi passaporti se all'inviato degli insorti cubani, Lesnup, venisse accordata udienza ufficiale.

Brest, 28. Le comunicazioni coi *Great Eastern* sono eccellenti.

Notizie di Borsa

PARIGI	25	26
Rendita francese 3 0[0	70.15	70.25
» italiana 5 0[0	56.55	56.57
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	514	514
Obbligazioni » »	239.—	239.50
Ferrovie Romane	55.—	53.50
Obbligazioni »	130.50	129.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	151.—	152.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.50	162.50
Cambio sull' Italia	3.3[8	3.3[8
Credito mobiliare francese	245.—	245.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	433.—	435.—
Azioni » »	620.—	618.—

VIENNA	25	26
Cambio su Londra	—.—	124.75

LONDRA	25	26
Consolidati inglesi	93.—	93.—

FIRENZE, 26 giugno

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.25; den. —.—, fine mese Oro lett. 20.63; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.92; den. 25.88; Francia 3 mesi 103.40; den. 103.25; Tabacchi 451.—; 450.50; Prestito nazionale 79.45 79.40 Azioni Tabacchi 631.—; —.—.

TRIESTE, 26 giugno

Amburgo	91 35 a —.—	Colon.di Sp.	—.— a —.—
Amsterdam	102.85 » —.—	Talleri	—.— » —.—
Augusta	103.— » 103.25	Metall.	—.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— » —.—
Francia	49.45 » 49.60	Pr.1860	104.25 » —.—
Italia	47.40 » 47.55	Pr.1864	125.25 » —.—
Londra	124.50 » 124.75	Cred.mob.	310.— » —.—
Zecchini	5.89 » 5.90	Pr.Tries.	125.—, a 126-59.
Napol.	9.95. » 9.96 1[2	107.— a 107.15	—a —.—
Sovrane	12.50 » —.—	Sconto piazza	3 3[4 a 3 1[4
Argento	122.35 » 122.50	Vienna	4 a 3 1[2

VIENNA	25	26
Prestito Nazionale fior.	70.55	70.60
» » 1860 con lott. »	104.40	104.10
Metalliche 5 per 0[0 »	62.40-—.—	62.45-—.—
Azioni della Banca Naz. »	749.—	749.—
» del cred. mob. austr. »	310.—	309.80
Londra »	124.60	124.60
Zecchini imp. »	5.91	5.91
Argento »	121.75	121.90

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 25 giugno 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 11.50	ad it. l. 12.20
Granoturco	» 6.—	» 6.35
» gialloncino	» —.—	» —.—
Segala	» 7.—	» 7.25
Avena	» 9.—	» 9.50 lo st.
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.25	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 6.75	» 7.25
» cargnelli	» 11.75	» 12.—
» bianchi	» 8.50	» 9.—
Orzo pilato	» 14.25	» 14.75
Formentone pilato	» 15.75	» 16.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

2

Ogni ammalato trova coll' uso della dolce **Revalenta Arabica du Barry**, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Signora Marchesa di Brehan, ecc. ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1[4 kil. 2 fr. e 50 c.; 1 k. 8 fr.; 12 kil. 65 fr.; Du Barry e C.a, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al Cioccolatte* agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.

Deposito in *Udine* presso *Giovanni Zandigiacomo* farmacia alla *Fenice risorta* e presso la farmacia Reale di *A. Filippuzzi*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 403 1

MUNICIPIO DI RAGOGNA

A tutto 10 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario cui è annesso lo stipendio di annue L. 1000.

I concorrenti presenteranno a questo Protocollo Municipale entro detto termine le loro istanze corredate dai prescritti allegati.

Ragogna li 10 giugno 1869.

Il Sindaco
G. BELTRAME

ATTI GIUDIZIARII

N. 2351. 3.

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone avvisa che sopra istanza della Veneranda Chiesa Arcipretale di Pordenone contro Toffolo Antonio di G.Maria di Vallenoncello avrà luogo nella sala delle udienze il triplice esperimento d'asta degli immobili sotto indicati nei giorni 3, 17 Luglio e 7 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti

Condizioni

1. Le realità quivi sottodescritte saranno vendute in un solo lotto, e nel primo e secondo incanto a prezzo superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo e senza qualsiasi responsabilità per parte dell'esecutante.

2. L'obblatore dovrà previamente depositare il decimo del valore nelle mani della commissione, ed entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà versare il prezzo nella cassa forte di questa R. Pretura sotto pena di reincanto a tutto suo rischio e danno — e da tale deposito e versamento non andranno esonerati che i soli creditori iscritti, per essersi al versamento tenuti entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza graduatoria.

3. La proprietà verrà aggiudicata al deliberatario, e ne verrà immesso in possesso tosto versato il prezzo salvo per l'uno e l'altro dei creditori che si rendesse tale di conseguire subito dopo la delibera questo e quella.

Realità da vendersi

Lotto unico

1. Casolare coperto a paglia sito in Noncello al civico N. 72 di mappa stabile al n. 393 *b* di pert. 0.08 rend. l. 4.64 a cui compette porzione della corte annessa al n. map. 392 stim. i.L 90.00

2. Terreno arat. con gelsi al n. 398 *a*. di pert. 0.42 rend. l. 1.25 stim. » 42.00

3. Terreno arat. in map. al n. 309 di pert. 5.50 rend. l. 17.59 stimato » 490.00

4. Terr. arat. in mappa al n. 326 *b*. di pert. 1.72 rend. l. 3.31 stim. » 94.00

it. 716.00

Si pubblichi il presente nei soliti luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Pordenone 23 aprile 1869.

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi.

N. 2517. 3.

EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica agli assenti Scoffo Pietro fu Pietro-Antonio di Resiutta e Faleschini Francesco fu Francesco di Moggio che Cappellaro Antonio di Pontebba ha presentato dinanzi la Pretura medesima oggi l'Istanza N. 2517 per asta di stabili in confronto dei conjugi Canina Sante fu Giovanni e Boreatti Anna fu Giuseppe di Resiutta, nonchè dei creditori iscritti, fra i quali trovansi essi due assenti ed ai quali fu deputato in Curatore l'Avv. Dr. Luigi Perisutti.

Essendo stata fissata in questa Istanza la comparsa pel giorno 16 Luglio p. v. a ore 9 ant. per versare sulle condizioni d'asta vengono eccitati essi assenti a comparire personalmente, o a far pervenire al Curatore le istruzioni, ovvero ad istituire un Procuratore e di prendere quelle determinazioni che crederanno più opportune al suo interesse.

Dalla R. Pretura
Moggio 9 Giugno 1869.

Il R. Pretore
MARINI

N. 4336. 3.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 13 Aprile 1869 N. 3893 della R. Pretura Urbana in Udine emesso sopra istanza del sig. Domenico-Pietro Piccoli, contro Faidutti Antonio e consorti nonchè contro i creditori iscritti R. Demanio e Luigia Faidutti-Crisetig ha fissato li giorni 7, 14, 21 Agosto dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità marcate coi lotti 5, 6, 12, 19, 21, 58 ed alle condizioni le une e le altre descritte nell'Editto 15 Settembre 1868 N. 13144 inserito nel *Giornale di Udine* nei numeri 243, 246 e 247 dell'anno 1868.

Il presente si affigga in quest'albo pretoreo nei luoghi di metodo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale li 12 Maggio 1869

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro.

N. 3809-3821 2

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Pascotto Antonio q.m Osualdo, che il sig. Giulio Grillo di S. Martino ha presentato, nel 26 aprile p. p. al n. 3206 istanza per sequestro del credito di it. l. 315.38, appartenente ad esso Pascotto verso il Comune di S. Martino in dipendenza a quitanza 8 dicembre 1868 allegato *a* per cauzione del suo credito di it. l. 113.58; sequestro accordatosi con decreto pari data e numero confermato dal decreto appellatorio 18 maggio a. c. n. 9843 e nel 21 maggio stesso al n. 3809 fu prodotta la petizione di liquidità e pagamento della suddetta somma di it. l. 113.58 per sovvenzioni di materiali; e che gli fu deputato in curatore a di lui spese questo avv. D.r Petracco, e indetta comparsa pel giorno 15 luglio p. v. ore 9 ant.

S' invita pertanto il suddetto Pascotto a comparire personalmente, o far tenere al deputatogli curatore i necessarii mezzi di difesa, nominare altro procuratore, e fare quanto altro ritenga del proprio interesse, poichè altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi all'albo pretoreo, e nei soliti luoghi di questo capo Distretto, ed in Azzano, e per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 23 maggio 1869.

Il R. Pretore
TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 3067 2

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 2 e 23 agosto e 6 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. seguirà in questa Pretura il triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti esecutati sopra istanza della R. Direzione compartimentale del Demanio e tasse in Udine contro Maria Vianello fu Domenico e Giacomo fu Luigi Venier-Cordia di Venezia, e ciò alle condizioni di metodo specificate nella istanza 27 corr. a questi numeri e che potranno ispezionarsi presso questa Pretura.

Descrizione degli immobili in mappa di Maniago.

Metà dei map. n. 7140	di p. 0.55	r. l.	1.72
» » 3163	» 0.14	»	0.29
» » 3164	» 0.09	»	0.79
» » 3165	» 0.30	»	0.63
» » 3170*a*	» 0.09	»	11.70
» » 3173	» 0.17	»	0.24
» » 3174	» 0.36	»	1.22

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago il 27 maggio 1869.

Il R. Pretore
BACCO.

Mazzoli Canc.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

1° La *Società Bacologica Fiorentina* che nell'anno decorso importò con i propri capitali circa a Venticinquemila *Cartoni originari Giapponesi annuali*, incoraggiata dall'abbondante raccolto dato dai medesimi, avvisa aprire le sottoscrizioni per l'allevamento serico 1870.

2° Le commissioni saranno accettate fino al 5 luglio alla sede della Società e da appositi incaricati.

3° Il prezzo definitivo di costo dei Cartoni sarà quello effettivo, più *Lire* 2 per ogni Cartone qual provvisione alla Società.

4° Il prezzo sarà pagato dai Signori sottoscrittori in due rate, la prima di *italiane Lire* 5 all'atto della sottoscrizione, e il saldo alla consegna dei Cartoni.

5° I Cartoni saranno provvisti per conto e rischio dei Signori Sottoscrittori e porteranno il bollo della Legazione italiana al Giappone.

6° Le sottoscrizioni possono farsi mediante lettera affrancata contenente in Vaglia Postale il pagamento della prima rata alla *Società Bacologica Fiorentina, Via S. Spirito n. 31 Firenze* ed in UDINE presso il signor ANTONIO DE MARCO *Contrada del Sale n. 664* rosso.

Firenze, 18 giugno 1869

Luigi Taruffi e C.

AVVISO INTERESSANTE

8

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI

annuali verdi pel 1870

provveduti dal D.r **Antonio Albini** di Milano (14° anno d'esercizio).

Le commissioni si ricevono in base alla circolare 7 aprile p. p. ed a **tutto Giugno** per **PREZZO**, anticipando L. 5 l'uno, col saldo all'arrivo ed anche in Giugno 1870 per **PRODOTTO**, versando L. 5 l'uno che vengono rifuse a raccolto finito e qualunque sia la rendita ottenuta dai Cartoni.

Anche in quest'anno i **Cartoni Albini** hanno dato risultati i più soddisfacenti.

Rappresentante generale per il Veneto è il sig. **C. Rizzetto** di VICENZA.

Incaricato per UDINE è il sig. **A. Sgoifo** via Cavour N. 610 rosso.

Bagno di Mare a domicilio

Invenzione e preparazione del *Farmacista Fracchia* in Treviso presso Venezia, premiato con Medaglia di merito dall'Esposizione Italiana in Firenze nel 1861

Deposito in UDINE alla **FARMACIA FILIPPUZZI**, e nelle principali Città Italiane ed estere.

10

G. FRACCHIA.

Associazione

BACOLOGICA MILANESE

Lattuada Francesco e Soci

MILANO.

Via Monte Pietà N. 10 *Casa — Lattuada.*

Solamente dalle più accreditate provincie giapponesi s'importeranno cartoni seme bachi per la coltivazione 1870.

ANTICIPAZIONE lire 6 (sei) per Cartone, saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso gl' Incaricati nei principali paesi e in **Udine** sig. *G. N. Orel*, Speditore. **Cividale** sig. *Luigi Spezzotti* Negoziante. **Gemona** sig. *Francesco di Francesco Stroili.* **Palmanova** *Paolo Ballarini*, Tintore. 5

Presso il profumiere **NICOLO' CLAIN** in Udine

trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

Pei **Capelli** *e* **Barba** *del celebre chimico ottomano* ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari. Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.

Prezzo italiane lire **2.50**

ALLA FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

Sono arrivate le Acque Minerali naturali del 1869 delle migliori fonti nazionali ed estere tutte recentissime con la data dell'epoca in cui furono attinte alle fonti.

Arrivo giornaliero dell'Acqua di Recoaro Fonte Regia.

Deposito generale per tutta la Provincia delle **Acque di Montecatini** per contratto stipulato da Filippuzzi coll'Amministrazione delle RR. Terme di Montecatini. **Acque Regina, Tettuccio, Rinfresco, Ulivo** (proprietà dello Stato).

Decotti raddolcenti il sangue a base di Salsapariglia preparati col metodo dello spostamento quotidianamente alla Farmacia Reale di A. Filippuzzi.

Fanghi minerali di Abano, con Certificato di origine dalle *Terme*. 6

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU **BARRY** E **COMP**. DI LONDRA,

(*Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra.*)

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C., via Provvidenza, 34, Torino.

In POLVERE ed in TAVOLETTE.

Parigi, 20 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione. *Gaillard*, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. *H. di Montluis.*

Château Castl Nous Cairo (Egitto), 30 maggio 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore.

In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

Don Martinez, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non lasciava dormire a motivo degl'insopportabili prudori ch'ella provava. Inviatemente ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Perrin de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. *Lacan* Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry in *polvere* si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze l. 2.50, 24 tazze l. 4.50, 48 tazze l. 8, in *Tavolette* per fare 12 *Tazze* l. 2.50 (ossia 12 centesimi la tazza).

Depositi: a **Udine** presso **Giovanni Zandigiacomo** farmacista alla FENICE RISORTA e presso la farmacia Reale di **A. Filippuzzi**.

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d'Oro*.
A *Trieste*: presso *J. Serravallo*.
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci. Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini* farmacista.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.